

# Due cani avvelenati, e c'è un video

## IL CASO

**BELLUNO** In venti giorni ne sono morti due e ora c'è un filmato in mano alle forze dell'ordine. E' emergenza avvelenamenti tra gli animali in provincia. E non si parla del tappeto di esche rosse sparse attorno alla fontana di piazza dei Martiri un mese fa. In quel caso non ci sono stati danni nè bestie ammazzate. Quattro giorni fa, invece, un labrador nero è morto per aver mangiato un boccone avvelenato mentre passeggiava con il proprietario lungo il percorso naturalistico di Brent de l'art, a Trichiana. Per Black non c'è stato nulla da fare: l'ingestione dell'esca ha provocato la morte nonostante i tentativi di salvarlo. Quindici giorni dopo è toccato ad un altro cane, finito allo stesso modo nella zona della rotonda di Nogarè. In Nevegal,

invece, il pericolo è stato sventato ed è scattata la denuncia alle forze dell'ordine. Le telecamere di un'abitazione, infatti, hanno filmato un uomo, il presunto avvelenatore, colto nel momento in cui cercava di dare un boccone al cane lasciato in giardino. Un episodio, questo, riportato da Apaca a dimostrazione di come il fenomeno degli avvelenamenti sia più diffuso di quanto si creda. Walter Capraro, di Apaca, propone a questo punto una mappa istituzionale delle segnalazioni

**ESCHE FATALI A NOGARÈ  
E A TRICHIANA  
E SUL NEVEGAL C'È CHI  
HA FILMATO UN UOMO  
MENTRE IMBOCCA  
UN CANE IN UN GIARDINO**

delle esche. «Dovrebbe lavorarci l'Usl o la Provincia – spiega –, è uno strumento importante per le indagini, per i veterinari e per gli stessi proprietari dei cani. A Rovereto, per esempio, c'è da anni. Questi sono episodi in cui l'anonimato sta coprendo la vigliaccheria dell'autore. Gli avvelenamenti non sono affatto eventi casuali, ma piuttosto pratiche criminali. Oltre al pericolo dal punto di vista sanitario ed ecologico, lo spargimento intenzionale di esche e bocconi avvelenati è un reato penalmente perseguibile. Ogni avvelenamento, ma anche la semplice minaccia, va, quindi, denunciato anche se l'autore è ignoto e le eventuali esche vanno portate al Laboratorio contaminanti e biomonitoraggio dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie per le analisi anatomicopatologiche e chimico-tossicologiche».

A. Tr.

